

EUROFIDI

SOCIETA' CONSORTILE DI GARANZIA COLLETTIVA FIDI S.c. a r.l. in liquidazione

Capitale Sociale € 29.738.624

Sede in Torino - Via Perugia 56

Iscritta nel Registro delle Imprese di Torino

al n. 80103360014

* * * *

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
AL BILANCIO CHIUSO AL 31.12.2015

Signori Soci,

il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, viene sottoposto alla Vostra approvazione dal Consiglio di Amministrazione, che lo ha predisposto oltre i termini di cui all'art. 2364 C.C. e art. 14 dello statuto sociale, in quanto pur avendo gli amministratori predisposto un primo progetto di bilancio per il medesimo esercizio, nei termini di legge, lo stesso si fondava su di una ipotesi di continuità, subordinata alla ricapitalizzazione del consorzio di garanzia fidi. L'assemblea convocata per l'approvazione di detto progetto, prima in data 28.07.2016 e successivamente in data 15.09.2016 aveva, infine, "fatto constatare *"l'impossibilità della Società di continuare a perseguire l'attività di prestazione di garanzie mutualistiche"*, e che *"nonostante gli sforzi dei Soci bancari e l'impegno diretto della Regione Piemonte per mettere in campo ogni possibile iniziativa per poter superare la difficile situazione di crisi, non esistono le condizioni per soddisfare la richiesta di ricapitalizzazione avanzata dal Consiglio di Amministrazione"*, proponendo quindi di invitare gli Amministratori a convocare l'Assemblea straordinaria dei Soci per deliberare la messa in liquidazione della Società. In esito a tale proposta, l'Assemblea dei Soci in data 15.09.2016 ha pertanto deliberato di invitare il Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2485, C.C., a convocare senza indugio l'Assemblea straordinaria dei Soci per deliberare la messa in liquidazione della Società in forma volontaria ordinata."

Gli amministratori, come evidenziato nella Relazione sulla Gestione, provvedevano nella medesima data, a constatare il verificarsi della causa di scioglimento di cui all'art. 2484, 1° comma, n. 2 C.C., per la sopravvenuta impossibilità di conseguire l'oggetto sociale da parte della Società, causa che in data 20.09.2016 è stata iscritta presso il Registro delle Imprese di Torino.

In conseguenza degli eventi sopra descritti ed in particolare essendo venuti meno i presupposti sulla base dei quali era stato redatto il precedente progetto di bilancio approvato dal C.d.A il 7.6.2016 e sottoposto alle assemblee del 28.07.16 del 15.09.16 e del 05.10.16, il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31.12.2015 è stato ora redatto:

1. *in ottemperanza alle indicazioni recate dalla Guida Operativa n.5 "I bilanci di liquidazione delle imprese IAS compliant" redatta e pubblicata dall'Organismo Italiano di Contabilità:*
 - a. *sulla base di criteri valutativi di funzionamento, uniformi rispetto a quelli applicati nella redazione dei bilanci degli esercizi precedenti, seppure caratterizzati da una "rafforzata prudenza" e tenendo conto dell'intervenuto scioglimento della società e, quindi, dei relativi riflessi per la mancanza della prospettiva di continuità aziendale;*
 - b. *tenendo altresì conto dei proventi e degli oneri di competenza dell'esercizio 2015, manifestatisi successivamente alla data di chiusura dell'esercizio, conosciuti fino alla data*

del 31.08.2016

2. *in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS e secondo le disposizioni contenute nel Provvedimento emanato dalla Banca d'Italia in data 15/12/2015 "Istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale, degli istituti di moneta elettronica, delle SGR e delle SIM"; a seguito dell'avvenuta iscrizione della Società nell'elenco di cui all'art. 107 del D.Lgs. n. 358/1993 (Testo Unico Bancario).*

Il progetto di bilancio, pertanto, è costituito da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Nota Integrativa, Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, Prospetto della redditività complessiva, Rendiconto finanziario ed è corredato dalla Relazione sulla gestione; nella Nota Integrativa, predisposta ai sensi dell'art. 2427 del Codice Civile, si forniscono le dovute informazioni sulla composizione delle immobilizzazioni, sulle relative variazioni, sui criteri di valutazione utilizzati, a questo proposito si richiama in particolare la sezione 2. della parte A.1-Parte generale, Principi generali di redazione, e sulle variazioni delle singole poste.

Approviamo il contenuto della relazione sulla gestione, con la quale il Consiglio di Amministrazione ha illustrato le proprie valutazioni sull'andamento della gestione nel suo complesso e nei vari settori, in cui la società ha operato, sui costi, sui ricavi, sugli investimenti, delle attività immobilizzate e della situazione finanziaria, nonché i fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio, tra cui si evidenzia in particolare come *"In sede di predisposizione del progetto di bilancio approvato dal C.d.A. in data 07.06.2016, gli Amministratori esprimevano la ragionevole aspettativa che la società potesse ottenere le risorse ed i supporti necessari per continuare l'attività operativa in un prevedibile futuro. In particolare, le iniziative reputate opportune e necessarie a tal fine potevano essere così sintetizzate:*

- *intervento patrimoniale per Euro 35 milioni da parte dei Soci di riferimento (Regione Piemonte e principali Istituti bancari) mediante sottoscrizione di uno strumento finanziario computabile nel "capitale primario di classe 1" così da garantire il rispetto del requisito minimo di capitalizzazione prescritto;*
- *sollecitazione della sottoscrizione degli impegni di sostegno finanziario richiesti da Banca d'Italia a Regione Piemonte ("patronage" ed aumento Capitale Sociale già deliberato) e Banche (aumento Capitale Sociale già deliberato) in coordinamento con l'intervento di cui al punto precedente.*
- *identificazione di un piano strutturale di interventi (adozione di strategie di turnaround aziendale, graduale spostamento del baricentro di sviluppo del business nelle regioni più prossime al Piemonte, sviluppo di nuove aree di business, etc.)*

Subordinatamente al verificarsi di tali presupposti, veniva pertanto ritenuto legittimo adottare il presupposto della continuità aziendale nella predisposizione del bilancio.

Tali prospettive, ed in particolare la ragionevole aspettativa che la società potesse ottenere le risorse ed i supporti necessari per proseguire l'attività operativa e sostenere l'attuazione del nuovo Piano Industriale 2016-2019 predisposto secondo le citate direttrici, approvato dal C.d.A il 29.06.2016, sono in seguito venute meno, come chiaramente evidenziato nella deliberazione assunta dall'Assemblea dei Soci in data 15.09 u.s., a fondamento della quale veniva infatti rilevata l'insussistenza delle condizioni per soddisfare la richiesta di ricapitalizzazione avanzata dal Consiglio di Amministrazione.

Risulta quindi definitivamente accertato il venire meno delle condizioni di continuità aziendale, a seguito del quale – coerentemente con le deliberazioni dell'Assemblea dei Soci – ha avuto luogo l'iscrizione presso il Registro delle Imprese, in data 20.09.2016, della causa di scioglimento della Società ex art. 2484, comma 1, n. 2 C.C., su iniziativa del Consiglio di Amministrazione." (pag. 21 relazione sulla gestione), l'Assemblea dei soci procedeva quindi in data 5 ottobre u.s. alla nomina dei liquidatori, nelle persone dell'Avv. Prof. Guido Canale e del Dott. Lorenzo Ginisio, lo scorso 5 ottobre 2016, registrata in data 18/10/2016.

Per quanto riguarda particolari aspetti relativi alla gestione, si segnalano alcuni passaggi ritenuti significativi, contenuti nella Relazione, e altri individuati dal Collegio, perché inquadrano in modo

efficace la situazione di gestione, in cui la società si è trovata ad operare nel corso del 2015 e dei primi mesi del 2016:

RAPPORTI COL FONDO CENTRALE DI GARANZIA

- 1) "Con riferimento all'operatività del Fondo Centrale, l'assenza di specifica normativa ha causato la forte disintermediazione da parte del sistema bancario nei confronti dei Confidi. L'accesso diretto degli istituti di credito alle garanzie rilasciate dal FCG per le aziende in fascia 1 ha comportato un significativo calo delle richieste di garanzia provenienti dalle banche, con particolare riferimento alle aziende migliori. Per evitare il protrarsi di tale fenomeno, sono attese per il 2016 sensibili novità da parte del MISE, che prevede una riforma completa del Fondo, basata principalmente sui seguenti aspetti:
 - l'adozione da parte del Fondo Centrale di un proprio sistema di rating, che permetta accantonamenti mirati sui singoli fidi e, conseguentemente, inferiori a quelli attuali;
 - l'espansione dell'universo delle PMI finanziabili, recuperando i soggetti attualmente classificati nella "terza fascia" del Fondo;
 - la rivisitazione delle percentuali di intervento del Fondo con la creazione di un sistema di interventi inversamente proporzionali al rating dei soggetti finanziati, con l'obiettivo di indirizzare l'utilizzo dei fondi pubblici sulle PMI, che effettivamente necessitano della garanzia statale per l'accesso al credito;
 - la rimodulazione delle percentuali di copertura in presenza di intervento diretto delle banche ovvero di controgaranzia concessa ai confidi, ristabilendo condizioni favorevoli a tutela di questi ultimi. In tale modo, si mira a ridurre il fenomeno descritto in precedenza relativo alla disintermediazione dei confidi da parte delle banche.

I suddetti interventi, da un lato, avrebbero agevolato l'operatività dei confidi, dall'altro, sarebbero stati fondamentali per creare le condizioni favorevoli, specificamente per Eurofidi, allo sviluppo delle proprie attività e al raggiungimento degli obiettivi del piano industriale" (pag. 5; Relazione sulla gestione).

Inoltre, si segnala che dalle verifiche che abbiamo effettuato il Fondo Centrale di Garanzia, in fase di analisi della documentazione, ai fini del riconoscimento della efficacia delle contro garanzie in fase di escussione, ha modificato in modo significativo la prassi in merito alla esibizione della documentazione necessaria, anche con effetto retroattivo, generando rilevanti problemi organizzativi alle strutture nel completamento delle pratiche.

ASPETTI DI GOVERNO SOCIETARIO

Per quanto riguarda il governo societario, si è verificato che "nel mese di marzo 2015 si è insediato il nuovo Direttore Generale, Dott. Andrea Giani, a seguito della risoluzione consensuale del rapporto di lavoro con il precedente Direttore Generale Dott. Andrea Giotti, avvenuta il 2 dicembre 2014" (...); "il 2 luglio 2015 si è insediato il nuovo Consiglio di Amministrazione, eletto dall'assemblea dei soci, tenutasi nella medesima data, il cui mandato scadrà con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2017"; "nel mese di dicembre 2015 il Direttore Generale Dott. Andrea Giani ha rassegnato le proprie dimissioni e conseguentemente il rapporto di lavoro si è interrotto il 5 febbraio 2016" (pag. 10 relazione sulla gestione); "il 1° giugno 2016 si è insediato il nuovo Direttore Generale, Dott. Massimo Ariano, assunto a far tempo da tale data." (pag. 29 relazione sulla gestione); in data 21 dicembre 2015 si è dimesso un consigliere di amministrazione (prof. Umberto Bocchino), espressione di un socio istituto bancario, e non è ancora stato sostituito; "in data 16 maggio 2016 il Presidente del Consiglio di Amministrazione Prof. Avv. Sefano Ambrosini ha rassegnato le proprie dimissioni con effetto immediato, motivandole come necessarie a fronte della nomina a Presidente del Consiglio di Amministrazione presso un Istituto Bancario" (pag. 28 relazione sulla gestione).

Il Collegio, nel corso della propria attività ha avuto modo di rilevare come la perdurante assenza della posizione di vertice all'interno del Consiglio di Amministrazione (a seguito delle dimissioni dalla carica del prof. avv. Ambrosini, in data 16 maggio 2016) abbia privato la struttura di un punto di riferimento univoco determinando significative carenze dell'assetto organizzativo.

“In data 16 maggio 2016 il Presidente del Collegio Sindacale Dott. Giandomenico Genta ha rassegnato le proprie dimissioni, con effetto a decorrere dall’Assemblea dei Soci convocata per l’approvazione del bilancio, motivandole con l’elezione a Presidente di una Fondazione di origine bancaria che non gli consente di poter assolvere pienamente al ruolo presso Eurofidi.

In data 15 luglio 2016, preso atto del rinvio della convocazione dell’Assemblea dei Soci per l’approvazione del bilancio, il Presidente del Collegio Sindacale ha rinnovato le proprie dimissioni, questa volta con effetto immediato.

Nel periodo intercorrente tra il 15 ed il 28 luglio, la carica di Presidente del Collegio Sindacale è stata quindi ricoperta dal Sindaco supplente, Dott. Giuseppe Paonessa, subentrato in ordine di anzianità.” (pag. 29)(...) In data 28 luglio 2016, l’Assemblea dei Soci ha: 1. deliberato di nominare, quale componente effettivo nonché Presidente del Collegio Sindacale, la Dott.ssa Rosanna Chiesa, con durata in carica sino alla naturale scadenza del mandato;”(...) (pag. 30 relazione sulla gestione)

“In data 05.10.2016 l’Assemblea dei Soci ha deliberato di modificare l’art. 28 dello Statuto sociale, prevedendo che al verificarsi di una causa di scioglimento possano essere nominati un liquidatore ovvero un collegio di liquidatori, ed ha quindi provveduto ad affidare la gestione delle operazioni di liquidazione ad un Collegio di due Liquidatori, individuati e nominati nelle persone dei Signori Avv. Guido Canale e Dott. Lorenzo Ginisio.” (pag. 32 relazione sulla gestione)

“Nel corso del Consiglio di Amministrazione del 30 maggio 2016 sono state ridefinite le linee guida della *governance* in particolare:

- sulla base dello Statuto in essere e delle modifiche introdotte in allineamento alla Circ. 288 Banca d’Italia e nel contesto del processo di iscrizione all’Albo art. 106 TUB, il Comitato Esecutivo assume il ruolo di Organo di Gestione della società;
- il Direttore Generale è il soggetto preposto alla struttura operativa ed esecutiva della società. In linea con gli indirizzi sulla gestione del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, sulla base dei poteri conferitigli quale responsabile delle strutture operative da lui dipendenti, provvede alla gestione operativa aziendale;
- sono state conferite le deleghe al Comitato Esecutivo e al nuovo Direttore Generale e revocate quelle conferite ai Vice Presidenti e ai responsabili di alcune strutture aziendali nel periodo di vacatio fra l’uscita del Direttore Generale uscente e quello subentrante” (pag. 29 relazione sulla gestione).

ASSETTO ORGANIZZATIVO

In proposito, si segnala che vi è stata “la cessazione del Contratto di Rete a cui Eurofidi aderiva con le società Eurogroup Scarl (*Eurocons S.r.l.*, *Euroenergy Spa* ed *Euroventures S.r.l.*) e di tutti i contratti ad esso collegati.

In particolare la società acquisiva da Eurogroup:

- una serie di servizi inerenti la gestione logistica delle unità locali, la gestione della trasmissione dati ecc.
- il distacco parziale di 65 dipendenti (40 FTE) attraverso i quali si garantiva lo svolgimento delle attività di funzioni aziendali di particolare rilevanza.

Nel 2016, successivamente alla chiusura di tali contratti, Eurofidi ha provveduto a ricontrattualizzare autonomamente tali servizi con parti terze e ad internalizzare tali attività e competenze, anche attraverso l’acquisizione di 14 risorse attraverso la cessione di contratti di lavoro da Eurogroup.

Al pari, nell’ambito del sopracitato processo, è stata rivista la struttura distributiva mediante la riduzione del numero dei distretti commerciali da 14 a 12.

Inoltre, nel corso dell’esercizio la società ha attivato una procedura di mobilità che ha determinato una riduzione dell’organico di 43 unità. Complessivamente il numero dei dipendenti si è ridotto da 285 al 1° gennaio 2015 a 219 al 31/12/15 con un saldo di 66 unità. ” (pag. 10, Relazione sulla

gestione).

Infine, nel mese di novembre 2015, per implementare la struttura organizzativa è stata deliberata la creazione di due strutture organizzative: Legale ed Organizzazione.

VIGILANZA DI BANCA D'ITALIA

L'ultima verifica di Banca d'Italia è iniziata in data 21.05.2012 e si è conclusa in data 22.08.2012.

"In data 19.07.2016 ha avuto inizio un'Ispezione di Vigilanza di carattere straordinario di Banca d'Italia, avente ad oggetto la verifica dei profili:

- di adeguatezza degli accantonamenti a fronte delle garanzie rilasciate alla clientela;
- di congruità degli accantonamenti per rischi operativi relativi alle controgaranzie emesse dal Fondo Centrale di Garanzia;
- di efficacia dei controlli interni.

L'ispezione si è conclusa il 16.09.2016 a seguito della delibera di scioglimento della società, cui è seguito il ritiro dell'istanza di iscrizione ai sensi dell'art. 106 TUB ed il conseguente venir meno del presupposto di vigilanza da parte di Banca d'Italia." (pag. 29 Relazione sulla gestione)

ATTIVITA' SVOLTA

La nostra attività nel corso dell'esercizio è stata ispirata alle norme di legge ed alle norme di comportamento del Collegio Sindacale, raccomandate dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili. In particolare:

- abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- abbiamo partecipato alle assemblee dei soci (n. 4 adunanze nel corso del 2015 e 5 nel 2016) e alle adunanze del Consiglio di Amministrazione (n. 18 adunanze nel 2015 e 27 nel 2016) e del Comitato Esecutivo (n. 20 adunanze), che si sono svolte nel rispetto delle norme legislative e statutarie, che ne disciplinano il funzionamento, e con riferimento alle quali possiamo ragionevolmente assicurare la conformità alla legge e allo statuto sociale, e l'inesistenza di operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- abbiamo ottenuto dagli amministratori informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società, e possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni poste in essere sono conformi alla legge e allo statuto sociale e non sono state manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le delibere assunte dall'assemblea o dal consiglio di amministrazione o tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale;
- abbiamo approfondito la conoscenza e vigilato per quanto di nostra competenza sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni, in particolare con il preposto al sistema di controllo interno, e dagli amministratori; a tale riguardo, rispetto all'adeguatezza del sistema informativo aziendale, evidenziamo che il passaggio in particolare al nuovo software Galileo non sia ancora avvenuto;
- abbiamo approfondito la conoscenza e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione; in tale contesto, abbiamo operato chiedendo e ottenendo le informazioni dai responsabili delle funzioni e dagli amministratori, nonché sulla base dell'esame dei documenti aziendali; a tale riguardo, segnaliamo che durante il 2015 sono state fornite dal

management al Consiglio di Amministrazione diverse situazioni di proiezione dei dati al 31.12.2015 tra loro non coerenti e con risultati finali sensibilmente differenti, in parte dovute agli aspetti di *governance* prima posti in evidenza;

- abbiamo mantenuto un costante scambio di informazioni con la Società incaricata della revisione legale dei conti, nel corso del quale non sono emersi dati e informazioni rilevanti, che debbano essere evidenziati nella presente relazione;
- abbiamo mantenuto un costante rapporto di collaborazione, incontri e scambio di informazioni con l'Organismo di Vigilanza, costituito ai sensi del D.Lgs 231/01, e a tutt'oggi non sono emerse anomalie significative relativamente al rispetto del Modello in questione .

Vi informiamo, inoltre, che non sono pervenute denunce ai sensi dell'art. 2408 del Codice Civile e che nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

Si segnala che in data 9.03.2016 il Collegio ha ricevuto una lettera raccomandata, datata 1.03.2016, avente ad oggetto "Informativa deposito ricorso giudiziale contenente richieste economiche nei confronti di Eurofidi S.C. a r.l.", nella quale si informava l'organo di controllo che un dipendente aveva depositato ricorso nei confronti della società Eurofidi in merito a una richiesta di risarcimento danni non patrimoniali per violazione art. 2087 c.c. per Euro 19.208 e di risarcimento danni patrimoniali in relazione all'art. 2113 c.c.; il contenzioso si è concluso mediante transazione giudiziale in data 23/05/2016 con il pagamento di Euro 12.750,00 a titolo di indennità ed Euro 2.000,00 per spese legali.

BILANCIO DI ESERCIZIO

Relativamente al bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015, il cui controllo analitico di merito non è a noi demandato, emerge un patrimonio netto di € 10.084.194 al netto della perdita d'esercizio di € 51.221.253; il Collegio prende atto che il Consiglio di Amministrazione nella sua Relazione ha dichiarato quanto segue: *"il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31.12.2015 è stato pertanto riformulato, come già osservato in precedenza:*

- *sulla base di criteri valutativi di funzionamento, uniformi rispetto a quelli applicati nella redazione dei bilanci degli esercizi precedenti, seppure caratterizzati da una "rafforzata prudenza" e tenendo conto dell'intervenuto scioglimento della società e, quindi, dei relativi riflessi per la mancanza della prospettiva di continuità aziendale;*
- *tenendo altresì conto dei proventi e degli oneri di competenza dell'esercizio 2015, manifestatisi successivamente alla data di chiusura dell'esercizio, conosciuti fino alla data del 31.08.2016."*
(pag. 32 Relazione sulla gestione)

Entrando nel merito del risultato di bilancio, la perdita 2015 è sensibilmente superiore a quella dell'esercizio precedente e si manifesta per il quarto esercizio consecutivo; rispetto al precedente esercizio, però, il margine operativo della gestione corrente (pag. 18 della Relazione sulla Gestione), seppur negativo per -1,97 milioni di Euro, è in miglioramento dai -3,1 milioni di Euro del 2014 (una maggiore efficienza pari al 36,45 % circa), per effetto in particolare degli interventi di riorganizzazione intrapresi. In particolare, le Spese amministrative si sono ridotte da 26,44 milioni di Euro a 23,63 milioni di Euro (-10,63%), le Rettifiche/riprese di valore da 1,4 milioni di Euro a 1,16 milioni di Euro (-17,14%), oltre all'effetto positivo degli Altri proventi e oneri della gestione, che sono passati da 1,05 milioni di Euro a 2,18 milioni di Euro circa (+108%).

Invece, le Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento del portafoglio sono peggiorate, passando da 4,01 milioni del 2014 a 8,21 milioni di 2015, in modo tale che il Risultato ante accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri del 2015 è stato di -10,18 milioni di Euro rispetto a -7,1 milioni di Euro del 2014 (una maggiore perdita del 43,4% circa).

La significativa differenza rispetto al precedente esercizio è rappresentata dagli Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri del 2015 pari a 40,66 milioni di Euro, relativi prevalentemente alla

inefficacia delle controgaranzie nei confronti del FCG (pari a zero nel bilancio 2014), che di seguito descriviamo.

Si premette che il Collegio già durante l'anno 2015 aveva richiesto approfondimenti sull'argomento, pur non essendo direttamente suo compito, ma rientrando in modo indiretto nella più ampia Vigilanza sull'adeguamento dell'assetto amministrativo e contabile della società. In particolare, nella verifica del 18 novembre 2015 il Collegio aveva richiesto che fossero esaminate 150 pratiche degli ultimi due anni con campionamento casuale, analizzando una pratica ogni cento con doppio zero finale nella numerazione progressiva. A quella data, era stato riferito che le pratiche con controgaranzie da verificare erano circa 60 mila (verbale del 18 novembre 2015). Da questi controlli, sarebbe stato possibile avere una quantificazione del fenomeno più precisa e completa. L'allora Direttore Generale assicurò che si sarebbe agito sul problema emerso con la dovuta sistematicità. Le attività svolte sono, poi, state affidate nel corso del 2016 a una società di consulenza esterna, considerato il forte impatto di lavoro straordinario richiesto, e i risultati sono quelli descritti con analiticità dal Consiglio nella sua Relazione.

L'attività di analisi della società di consulenza è stata condotta su 6.580 posizioni (pag. 12 e 13, Relazione sulla gestione) per un valore di garanzie escusse e non pagate pari a Euro 486 milioni di Euro e un valore di controgaranzie pari a Euro 398 milioni. Sono state trattate separatamente le pratiche per le quali il FCG ha fornito un riscontro positivo o negativo fino al 31.03.2016, dalle quali sono emerse perdite per **3,6 milioni di Euro circa**. Delle restanti 5.872 posizioni, di cui 5.607 (95,5%) ante Decreto del Fare (D.L. 69/2013) e 265 (4,5%) post Decreto, sono state esaminate analiticamente 691 posizioni ante Decreto (pari all'11,8% del totale ante) e 133 posizioni post Decreto (pari al 50% del totale post). Il Collegio ha chiesto rassicurazioni sia al management sia al Consiglio, che il campionamento utilizzato per le analisi fosse statisticamente adeguato e che le metodologie utilizzate siano state applicate nel rispetto dei postulati di bilancio e, in particolare, nel rispetto dei requisiti della imparzialità, oggettività e verificabilità, non trattandosi di una analisi, che abbia avuto ad oggetto tutte le pratiche in questione. E' stato anche richiesto dal Collegio in modo esplicito al Consiglio, se gli eventi ipotizzati siano riferibili all'area della "probabilità" e non della "possibilità" e della mera "eventualità", ricevendo conferma che gli eventi oggetto di accantonamento sono probabili, in quanto verosimili in base ad argomenti oggettivi e attendibili, secondo quanto previsto dai principi contabili vigenti.

I risultati delle analisi sul campione sono stati i seguenti (pag. 12, Relazione sulla gestione):

- controgaranzie efficaci nei confronti del FCG (45,5% del totale esaminato);
- controgaranzie inefficaci a causa di errori imputabili a Eurofidi (5,2% del totale esaminato);
- controgaranzie inefficaci a causa di errori imputabili alle Banche (14,4% del totale esaminato);
- controgaranzie per le quali vige un grado di incertezza sull'efficacia (34,9% del totale), per un valore di 140 milioni di Euro di controgaranzie residue.

I valori relativi a queste posizioni (pratiche escusse e non pagate) sono stati i seguenti:

Descrizione	Ante Decreto del Fare	Post Decreto del Fare	Totale
Percentuale di inefficacia	5,50%	3,76%	5,20%
Percentuale di incertezza	2,45%	zero	2,20%
Impatto netto campione	2,8 milioni	0,2 milioni	3,0 milioni
Impatto netto proiezione	10,8 milioni	0,2 milioni	11,0 milioni
Impatto netto totale	13,6 milioni	0,4 milioni	14,0 milioni

Per quanto riguarda, invece, le pratiche ancora non escusse, ma in essere al 31.12.2015, il loro importo ammonta a 1.400 milioni di Euro, di cui 600 milioni ante Decreto del Fare e 800 milioni post Decreto del Fare. Il Consiglio ha ritenuto congruo accantonare per queste **2 milioni di Euro**.

Infine, sono stati accantonati **5,8 milioni di Euro** per rischi di inefficacia relativi alle controgaranzie sussidiarie e ai relativi crediti per cassa e verso il FCG e **6,5 milioni di Euro** per rischi di inefficacia sul portafoglio delle controgaranzie a prima richiesta, già oggetto di richiesta di escussione da parte del FCG.

In sintesi, grazie soprattutto all'implementazione dei sistemi informativi, che a partire da gennaio

2015 ha permesso un miglioramento qualitativo nella gestione delle garanzie, permettendo di rilevare per ogni singolo affidamento la movimentazione del rischio specifico (si veda pag. 10 della Relazione sulla gestione), sono state contabilizzate le seguenti rettifiche con effetto sul bilancio 2015:

- 7,2 milioni di rettifiche di valore nette riconducibili a inefficacia di controgaranzie associate a crediti svalutati nel corso dell'esercizio, di cui 12 milioni di inefficaci al netto di 4,8 milioni di riprese positive di valore generate da errori imputabili alle banche controparti (questo dato è emblematico del fenomeno in senso lato, nel senso che tendenzialmente un problema di accantonamenti per rischi di inefficacia delle controgaranzie esiste in capo a tutti gli operatori del settore, banche incluse, sia per le pratiche gestite direttamente col FCG sia per le pratiche gestite tramite i confidi);
- 31,9 milioni di Euro di Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri per coprire il rischio netto di inefficacia, come sopra descritto.

Oltre a quanto descritto in merito alla inefficacia delle controgaranzie, il Consiglio ha ritenuto di accantonare al fondo rischi e oneri anche **8,3 milioni di Euro** per far fronte al rischio di dover restituire alla Regione Piemonte i "Fondi Alluvione" in contestazione già dal 2012. Si precisa che nel corso del 2015 e 2016 non è emerso nulla di nuovo sul tema e che la società aveva già a suo tempo ottenuto pareri legali sulla correttezza del suo comportamento. Nonostante questo, il Consiglio per una maggiore prudenza rispetto allo scorso esercizio ha ritenuto di accantonare tale somma, pur riservandosi di verificare ulteriormente l'effettivo esborso della somma.

Per quanto concerne la situazione patrimoniale, il Consiglio di Amministrazione della Società nella Relazione sulla gestione evidenzia come "La perdita dell'esercizio, pari a euro 51,2milioni, ha determinato i seguenti effetti sulla struttura degli indicatori prudenziali di Vigilanza che come emerge dalla sottostante tabella:

€/milioni

Indicatori prudenziali	2015	2014
Patrimonio di Vigilanza	9,654	56,474
(di cui) Patrimonio di base	7,603	54,773
(di cui) Patrimonio supplementare	2,051	1,700
Esposizione ponderata (RWA)	547,97	617,554
Requisito patrimoniale	32,88	37,053
Eccedenza di capitale	23,22	19,421

Conseguentemente, gli indici di solvibilità scendono a livelli inferiori rispetto a quanto stabilito dalle Disposizioni di Vigilanza.

Più in particolare il Total Capital Ratio scende all'1,76% dal 9,14% (requisito minimo 6%) ed il Tier 1 Capital Ratio all'1,39% dall'8,87%." (pag. 20)

Questo scenario unito alla mancata capitalizzazione ha determinato l'impossibilità di proseguire nell'esercizio dell'attività.

In aggiunta a quanto precede, Vi attestiamo che:

- abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità

alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e, a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire;

- abbiamo verificato la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni, di cui abbiamo avuto conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri e non abbiamo osservazioni al riguardo;
- abbiamo infine verificato l'osservanza delle norme inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione;
- le attività immateriali sono costituite dall'acquisto di software e per l'iscrizione non è necessario il nostro consenso ai sensi dell'art. 2426 del Codice Civile.

CONCLUSIONI

Il Collegio Sindacale, preso atto, nella giornata di ieri, che il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, TREVOR S.r.l., pur avendo ricevuto in data 14 ottobre u.s. il progetto di bilancio in commento, come contestualmente approvato dal Consiglio di Amministrazione della Vostra Società (pur essendo decorso un tempo più che congruo ai fini dell'elaborazione del proprio giudizio sullo stesso) abbia infine ritenuto di non assumersi la responsabilità di esprimersi a causa degli aspetti descritti nel paragrafo "Elementi alla base della dichiarazione di impossibilità di esprimere un giudizio", con riferimento a tali elementi segnala come:

- i paragrafi dedicati "all'incertezza sull'uso di stime" presente tanto nella Relazione degli Amministratori che accompagnava il progetto di bilancio redatto con criteri di continuità (subordinatamente all'ipotesi di ricapitalizzazione) quanto nella Relazione degli Amministratori a corredo del progetto di bilancio in commento, siano completamente sovrapponibili in tema di elementi di incertezza affrontati;

- la società di revisione TREVOR S.r.l. sul primo progetto di bilancio espresse un "giudizio con rilievi", (stralcio da pag. 2 della Relazione della società di Revisione datata Trento, 21 giugno 2016) *"considerato l'effetto combinato dell'alea connessa alle "valutazioni soggettive" di cui sopra e dell'esiguità del campione utilizzato, a nostro giudizio, non sono attualmente disponibili adeguati elementi probativi, sufficienti ed appropriati, per consentirci di giudicare oggettivamente l'adeguatezza della consistenza delle quote del fondo rischi iscritto a bilancio denominate in relazione sulla gestione "impatto stimato della proiezione del campione sulla popolazione" e "impatto stimato delle inefficacie relative alle pratiche di probabile futura escussione", rispettivamente pari a 11 milioni di Euro e 2 milioni di Euro. (...)"*; non venivano fornite sul punto valutazioni differenti del rischio o quantificati gli impatti sul bilancio della valutazione che a giudizio della società di revisione sarebbero state maggiormente opportune;

- la società di revisione TREVOR S.r.l. nuovamente in data 13 settembre 2016 nel riformare la propria relazione alla luce del mantenimento del primo progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione confermò un "giudizio con rilievi", (stralcio da pag. 2 della Relazione della società di Revisione datata Trento, 21 giugno 2016 e per quanto riguarda il paragrafo "b) Rilievi emersi tra la data del 21 giugno 2016 e quella del 13 settembre 2016", 13 settembre 2016) aggiungendo un rilievo a segnalare un eccesso di prudenza da parte degli Amministratori nel voler mantenere a bilancio il "Fondo Alluvione", infatti, *"Poiché l'intervenuta attività legislativa della Regione Piemonte rappresenta un evento "significativo" accaduto prima dell'approvazione del bilancio, al punto che la stessa assemblea dei soci in data 28 luglio 2016 ne ha sospeso l'approvazione in attesa di una valutazione dei relativi effetti, riteniamo che il provvedimento contenuto nell'articolo 33 della Legge Regionale n. 16/2016, ancorché non siano ancora formalizzate le relative convenzioni in quanto le attività volte al loro rinnovo pur essendo avviate non sono ancora giunte a completamento, renda superflua l'iscrizione tra le passività del fondo sopra richiamato. (...)"*.

In base alle verifiche effettuate direttamente, in considerazione di quanto segue:

- la società di revisione TREVOR S.r.l. non ha ritenuto di fornire in punto di rilievi al 21 giugno 2016 come confermati al 13 settembre 2016 valutazioni differenti del rischio così come alcuna quantificazione degli impatti sul bilancio delle valutazioni che a proprio giudizio sarebbero state maggiormente opportune;

- ad oggi, sulla base delle informazioni in possesso di questo Collegio, non è ancora intervenuta alcuna formalizzazione delle convenzioni utili a dare attuazione all'art. 33 della L.R. 16/2016;


- preso atto dell'incoerenza nei giudizi sui progetti di bilancio espressi dalla società di revisione; ed in considerazione di quanto in precedenza evidenziato, questo Collegio Sindacale, alla luce di uno scenario nel quale gli Amministratori hanno applicato criteri rafforzati di prudenza ritiene che non sussistano ragioni ostative all'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 della società, così come redatto dagli Amministratori, nonché della proposta avanzata dagli stessi in merito al rinvio a nuovo della perdita dell'esercizio.

Torino, 11 novembre 2016

Per il Collegio Sindacale

il presidente

(Rosanna Chiesa)

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Rosanna Chiesa', with a vertical line extending downwards from the end of the signature.